

non lungi da *Kràna*; e quello *σανροπήγιος* di *Kkalèpa*<sup>(1)</sup>, il cui portone è datato 1673 e la fontana 1759<sup>(2)</sup>; nonchè l'antico<sup>(3)</sup> monastero di S. Pantaleone, all'estremità orientale della provincia: la porta d'ingresso di quest'ultimo mostra l'identica epigrafe sacra che il convento di *Ghuvernèto*, ma la sua data è il 1677, mentre una cella ha epigrafe del 1716<sup>(4)</sup>.

**S. Baseío.** — Un convento sorgeva altra volta presso la chiesa di S. Michele a *Finikjàs*.

Monastero *σανροπήγιος* ben noto è tuttora quello di *Prèveli*, che consta di due conventi ben distinti. Al *Piso Monastiri*, dedicato a S. Giovanni Evangelista, le abitazioni dei monaci nè sono fortificate, nè raggruppate secondo un piano determinato: le date più antiche che vi si leggono sono del 1701 sopra la fontana e del 1790 sopra la porta. — Un po' più antichi sono forse al *Kato Monastiri* gli edifici che formano un cortile attorno alla chiesa di S. Giovanni Battista: tuttavia i due avvolti di oriente, che ora servono per stalle, sono segnati del 1799<sup>(5)</sup>.

Anche l'attuale sede del vescovo di Lambis a S. Spirito (presso *Kjisòs*) era altra volta un monastero.

E iscrizioni del 1716 e 1876 si leggono al convento soppresso di S. Giovanni a *Vulgharis*, non lungi da *Mélambes*: il monastero antico dicesi però che fosse quello di *Melisurghákji*.

**Amari.** — Oltre alle rovine del monastero del Salvatore a *Kalòidhena*, nei dintorni di *Anomièros*, l'eparchia annovera ora soltanto il convento che, per essere dedicato a S. Michele ed agli altri Arcangeli<sup>(6)</sup>, prende nome di *Asòmato*. Sebbene non abbia forma regolare, la chiesa sorge nel mezzo dell'area del convento. Il portone di ingresso a nord è contrassegnato colle date 1692 e 1847; le belle finestre dell'appartamento dell'abate<sup>(7)</sup>, sebbene meno antiche di quel che

<sup>(1)</sup> Credo sia da identificarsi col convento che, situato fra *Axòs* e *Vèni*, lo Spratt chiama col nome di *Lekómi* (T. A. B. SPRATT, *Travels* cit., II, 84).

<sup>(2)</sup> Vedasi pure Σ. Α. ΞΑΝΘΟΥΑΙΑΗΣ, *Χριστιανικά ἀρχαιοτήτες* cit., 133.

<sup>(3)</sup> Suppongo infatti sia da indentificarsi con quel monastero di S. Pantaleone di cui nominasi un abate nel *Catasticum ecclesiarum* (V. B. M.: *Lat.*, IX, 179).

<sup>(4)</sup> Il Raulin registra pure un convento di *Haghios Georghion Kamariotis*, che non potrebbe se non identificarsi colla omonima chiesa di *Kamarjòtis*, dove

però non mi consta fosse alcun monastero (V. RAULIN, *Description* cit.).

<sup>(5)</sup> Per il convento cfr. pure E. GERLAND, *Histoire* cit., 112, nota 3.

<sup>(6)</sup> Per ciò lo si deve forse identificare col monastero di S. Michele ricordato in un documento del secolo XIII (ibidem, 121) e col « *monasterium sancti Michaelis de Astratigo* » citato dal Corner (F. CORNELIUS, *Creta* cit., I, 224, ma anche 226).

<sup>(7)</sup> Cfr. vol. II, fig. 412.